

IN CORSA PER LA SOPRAVVIVENZA...

... o per dimostrarvi che posso farlo ma non lo farò mai più!!!

VENERDÌ 20.03.2015 - PRESENTAZIONE

Permettete che mi presenti.

All'anagrafe sono registrata come "Kronreif und Trunkenpolz Mattighofen 300 2T", ma quelli che mi conoscono mi chiamano semplicemente KTM300.

A dire le verità sono ben pochi perché il mio padroncino, un emerito schiavista che d'ora in avanti chiameremo il Vipi, mi tiene segregata manco fossi Natascha Kampusch.

Ebbene sì, sono una moto da enduro che trascorre gran parte della sua esistenza in una stanza sterilizzata e senza finestre chiusa al mondo esterno da una porta blindata a quadrupla combinazione che il Vipi cambia due volte al giorno.

Certo, ogni tanto esco a fare una passeggiata o a prendere una boccata d'aria, ma la giornata deve essere perfetta per gli standard vipiani: cielo completamente sgombro da nubi (anche il più leggero dei cirri mi può essere fatale), temperatura tra i 18° e i 25°, umidità gradevole (40/60%), terreno in condizioni inappuntabili (permeabilità, sofficietà e porosità ai limiti della perfezione), pressione atmosferica ottimale.

Domenica 8 marzo sono stata a fare un'escursione alla prima del regionale di enduro a Variano e da quel giorno non ho più visto nemmeno la più stronza delle mulattiere. Anzi, nemmeno il cortile di casa Vipi ...

Ragazzi ... è proprio dura essere la moto del Vipi ...

VENERDÌ 20.03.2015 - TARDA SERATA E RITIRO A DOMICILIO

Da una trentina di minuti ho una strana sensazione, una specie di presentimento, un pizzicore allo scarico. Sento che sta per accadere qualcosa.

Infatti, mentre sono placidamente immersa in una sorta di discreto autoerotismo (cosa volete, visto che non posso sfogarmi per fettucciati devo pur inventarmi qualcosa!) il suono del campanello mi fa scivolare la frizione.

<Buinesere>. È una voce flemmatica, quasi soporifera. Non la conosco.

<Za achi?> risponde il Vipi, la voce più isterica e instabile del solito.

<Ise pronte?>

<Mi racomandi. Viôt di no scussale!>

<Par cui mi ciapitu!>

<Isal sigûr il ciarudièl? Isal nèt? Pajade l'assicurazion? Fate la revision?>

<Ma vatu a cjoli che benedete moto, sì o no?>

<No doprà ciadenes! Io o dopri cuarde fate in filât di bombâs, tenere e une vore fuarte. Viôt di leale ben e no pierdile pe strade come Urtie cu la so tal març dal 98 a Colorêt di Prât!>

Scende uno strano silenzio. Poi passi felpati in avvicinamento e infine un chiavistello ben lubrificato che scorre quasi sospirando e la porta a tenuta stagna che si apre con un risucchio.

<Scheiße!> mormoro. <Il piccoletto mi ha venduta!>

Vengo accompagnata fuori tra mille altre raccomandazioni. Anzi sembra quasi che il Vipi, più che spingermi, mi trattenga. Ci vuole mezzora per compiere un tragitto che normalmente si porta a termine in trenta secondi.

I 'mi racomandi' e i 'mandi picciule' si spremano.

Lacerato dal dolore il Vipi scoppia in lacrime e si chiude in un comodino da lui stesso costruito, lasciandomi in balia dello sconosciuto.

Ragazzi ... è veramente penoso essere la moto del Vipi ...

SABATO 21.03.2015 - OPERAZIONI PRELIMINARI E PARCO CHIUSO

Per la prima volta nella mia vita passo una notte fuori di casa su un carrello ed in un garage che non conosco, in compagnia di un energumeno che mi dice di chiamarsi KTM350 4T e di essere un mio cugino. Durante la mattinata anche questo presunto parente viene caricato sul carrello così vicino alle mie plastiche che se ci fosse il Vipi nei paraggi gli verrebbe una sincope.

Nel primo pomeriggio partiamo per quello che sarà uno dei week end più tragici dell'esistenza enduristica del Vipi. Il K4T tenta più volte di strusciarsi contro di me.

Stronzo maschilista. Bastardo di un 4T.

Finalmente arriviamo a Gradisca d'Isonzo e vengo, con le dovute precauzioni, scaricata in uno slargo dove sono già parcheggiate almeno trecento altre moto. C'è anche il Vipi (avrete capito ovviamente che non mi ha venduta ...), che mi controlla con una meticolosità pari a quella di un paleontologo alle prese con una vertebra di Compsognatus.

Per una buona mezzora sembra il buon Sherlock Holmes. Lente di ingrandimento in una mano e nell'altra un panno in lana di alpaca albino nato sulle Ande il 25.01.1961 (stando al Vipi la data ideale per il vello di questa specie particolare di lama) e morto a Machu Picchu nel 1994.

Solo ad ispezione avvenuta vengo accompagnata al parco chiuso dove passerò la notte in meditazione in attesa della gara. Prima di salutarmi il Vipi mi copre con un cappottino su misura e mi infila un tappo ... voi sapete dove ...

Meno di cinque minuti dopo un'alluvione di bestemmie e oscenità varie paralizza la zona delle iscrizioni. Il Vipi si è scordato la mia documentazione a Martignacco, per cui deve prendere la strada di casa, effettuare il recupero e ritornare in sede di O. P.

Scende la notte e, apriti cielo, una pioggia torrenziale infradicia le attese del Vipi per una gara asciutta.

Ragazzi ... è decisamente esasperante essere la moto del Vipi ...

DOMENICA 22.03.2015 - LA WATERLOO DEL VIPI

Il Vipi arriva di buon'ora, tranquillo ma non troppo.

Infila gli indumenti di gara, per ultima la maglia del suo nuovo moto club (Hard Tracks).

Gonfiandosi come una rana toro si fa fotografare, consegnandosi all'immortalità.

Comincio ad essere un po' stufo di certi suoi atteggiamenti eccessivamente dozzinali.

Io sono sicura delle mie possibilità: polvere o fango non me ne potrebbe fregare di meno. D'altronde sono nata per questo. L'intera galassia del fuoristrada sa invece che il Vipi odia anche la più loffia delle pozzanghere.

Parte la gara ed iniziano i dolori (per lui!). Il pantano è la sua nemesi e produce i primi devastanti effetti; io godo come una pazza ma accumulo melma argillosa con la stessa rapidità con cui Bill Gates ammassa ricchezze. Io vorrei andare al massimo delle mie possibilità, ma lui invece di accelerare frena. Se a Variano aveva dimostrato una certa parvenza di impegno e dedizione alla causa di Hard Tracks, qui sembra il manichino di un negozio di abbigliamento. Evita ogni pozzanghera come se stia correndo in un campo minato. Il ragazzo è una vera bestia, un'autentica maschera di liquame. Finisce a stento il primo giro e decide che è troppo e si ritira. Se potessi parlare gliene direi di tutti i colori.

Cosa mi compra a fare se poi decide sempre e solo lui?

Perché non si è preso una bella poltrona computerizzata e ci si piazza sopra fino alla fine dei suoi giorni?

Cosa può mai pensare il presidente di Hard Tracks?

E il segretario poi?

E non parliamo del direttore di Hard Tracks News che chissà cosa scriverà?

Conclusione ultima e sintesi dei danni:

1. Giubba originale Farioli KTM 1986: strappo di 36 cm alla manica destra.
2. Perdita del parastelo destro con adesivi originali Red Bull.
3. Alluminio rovinato in più parti.
4. Uso improprio del cavalletto da parte di Germano per moto di altre marche.
5. Pagamento dell'IMU a Gradisca d'Isonzo una tantum perché io e il Vipi avevamo addosso tanta di quella terra da costituire reddito fondiario.

Prima di caricarmi sul carrello il piccoletto estrae dalla borsa degli attrezzi una paletta in frassino, da lui progettata e costruita e firmata su un lato 'Vipi Power Parts' e sull'altro 'KTM Racing', e si mette a togliermi di dosso il limo che mi ricopre e che per una moto come me è il massimo della libidine. Non per lui naturalmente che, alterando la voce come Paperino mi vuole linda (!) come se fossi ancora in bella mostra dal concessionario.

Quando è stanco porge l'attrezzo al presidente perché continui l'operazione sotto la sua attenta supervisione.

<Anin picuile. Anin a ciase co vin bisugne di un biel bagno> mi sussurra, il volto rigato da lacrime copiose, al termine dell'operazione mentre mi carica sul carrello.

Partiamo tra l'ilarità generale degli altri membri di Hard Tracks.

Dopo mezzora il Vipi si ferma ad un autolavaggio self service e spende una fortuna per lavare me, il carrello e l'auto.

È notte quando arriviamo a Martignacco.

Prima di chiudermi nella mia stanza subisco un ulteriore lavaggio, talmente meticoloso da rasentare il delirio.

... Eh sì! Sarebbe stata proprio una bellissima giornata se invece del Vipi mi avesse pilotato il presidente.

Non c'è che dire, è assolutamente angosciante essere la moto del Vipi ...



Il Vipi prima della gara